

L'on. Franzoso rivolgerà una interrogazione a Maroni
Interviene anche il Consiglio regionale

“Mannaggia la miseria”... non è solo un film

L'abbandono delle riprese del film “Mannaggia la miseria” di Lina Wertmuller a Taranto per sfuggire al pizzo, ha turbato parecchi politici e associazioni locali, specie per la paura comune che tale trasferimento possa ledere l'immagine della nostra città tra turisti e ospiti.

Per continuare a filmare i vicoli della Città vecchia bisognava sborsare 50 mila euro in contanti.

La produzione non ha ceduto al ricatto e si è trasferita.

“Come è accaduto che la troupe cinematografica della regista italiana Lina Wertmuller, al lavoro nella Città vecchia di Taranto, abbia subito un tentativo di taglieggiamento ed abbia deciso, per ragioni di sicurezza, di abbandonare il capoluogo ionico, spostando le riprese a Brindisi? C'è stato un preavviso dell'arrivo della troupe, per le riprese cinematografiche a Taranto? E, di conseguenza, vi è stata una preventiva istruzione di servizio da parte delle forze dell'ordine, volta a mettere in sicurezza il luogo delle riprese e ad assicurare la massima serenità dei cineasti? Corrisponde a vero che i responsabili della produzione avevano, prima ancora di sabato scorso, già subito minacce estorsive? Se

dovesse corrispondere al vero, vi è da chiedersi quali misure sono state predisposte, sia in fase preventiva che repressiva, volte a rassicurare e a ripristinare la serenità della troupe.”

Sono le domande che l'on. Franzoso, deputato ionico di Forza Italia Pdl, rivolgerà, con una interrogazione, al Ministro dell'Interno Maroni.

“Ciò si rende necessario ed urgente di fronte ad episodi di tale gravità – commenta Franzoso -. È un fatto gravissimo quello accaduto sabato scorso alla squadra della Wertmuller, vittima di presunta estorsione, che l'ha vista costretta a spostarsi con tanta celerità a Brindisi. Un fatto che non può passare inosservato e che crea un danno di immagine incalcolabile alla città, a livello nazionale”.

Il caso Wertmuller è approdato anche in Consiglio regionale. “L'episodio è grave ma non va generalizzato: la Puglia ospita altre troupe cinematografiche, anche internazionali e non si segnalano problemi”.

È stato il capogruppo FI-Pdl Rocco Palese a porre in avvio di seduta l'esigenza di esprimere “solidarietà e ferma condanna dell'intimidazione”, fatta propria dal presidente dell'Assemblea.

Pietro Pepe ha stigmatizzato il “comportamento di individui che hanno tentato un'estorsione nei confronti della regista romana, che ha ritenuto di cambiare location, trasferendo le riprese a Brindisi”.

“La ringraziamo di essere rimasta in Puglia – ha aggiunto – e siamo convinti che la Puglia e Taranto

reagiranno, come hanno già reagito. Respingiamo con forza questa provocazione”. “Lanciamo l'allarme con le parole giuste senza creare allarmismo – ha dichiarato Nichi Vendola – e richiamiamo l'attenzione degli organi inquirenti e delle Forze dell'Ordine, ma non deve passare il messaggio che in Puglia non si possano allestire set senza pagare il pizzo. Sarebbe ingiusto: nella stessa Taranto si sta girando un altro film”.

In questo momento sono quattro i film girati in Puglia, tenendo in considerazione le produzioni di alto livello internazionale che negli ultimi due anni hanno voluto ambientare in Puglia gli esterni, dalla Twentieth Century Fox alle case cinematografiche di Hollywood, la Mecca del cinema indiano.

“E non hanno mai denunciato problemi o turbative” – ha rimarcato il governatore.

“Simili episodi non devono accadere e mai più ripetersi perché precludono anche le scelte future di produttori che vorrebbero investire nell'immagine di Taranto” – ha invece commentato il segretario nazionale del CODICI, Ivano Giacomelli. L'associazione invita la Prefettura a continuare il programma di prevenzione e sicurezza, nonostante l'offerta rifiutata di protezione alla troupe, nel rispetto dell'immagine di una città che cerca di crescere agli occhi di tutta Italia.

“A nome di tanti, chiedo scusa alla produzione di Lina Wertmuller, invitando, se possibile, ad un supplemento di credito e di attenzione. Taranto e la Città vecchia non sono solo due balordi malavitosi che con le minacce sperano di spillare un po' di denaro inaspettato” – ha scritto in un comunicato Teresa Chiatante, segretario cittadino del PD, preoccupata, e sono in tanti perché Taranto e i suoi cittadini recuperino al più presto, agli oc-

chi dell'intero Paese, la dignità compromessa dai tanti, troppi fatti che l'hanno portata all'onore della cronaca per vari record negativi accumulati negli ultimi anni (scandalo ASL, entità del dissesto e vicende giudiziarie collegate, inquinamenti vari tra diossine e polveri, vivibilità, consumi culturali, ecc.).

“Fermo restando la gravità dell'episodio occorso, su cui esprimiamo la più ferma condanna, ci sembra che la Wertmuller avrebbe potuto quanto meno evitare di dare tanto risalto mediatico ad un fatto che presentato così colpisce una città intera, le infligge il marchio di città in mano alla criminalità – ha rimarcato la ConfCommercio Taranto -. Non è certo un bel modo di dimostrare di avere a cuore i valori del Sud, soprattutto quando si è accolti con tanto affetto. Tutto il mondo è paese e siamo convinti che altrove come a Taranto possano verificarsi – d'altra parte lo ha dichiarato la stessa regista- episodi analoghi”.